

La legge 29.12.1990 n. 405 (legge finanziaria 1991) dispose, inoltre, che lo stanziamento di f. 20 miliardi per il 1991 fosse iscritto per f. 10 miliardi nel bilancio 1991 e per f. 10 miliardi nel bilancio 1992.

La legge 31.12.1991 n. 415 (legge finanziaria 1992) ha disposto che lo stanziamento di f. 10 miliardi per il 1992 sia iscritto per f. 5 miliardi nel bilancio '92 e per f. 5 miliardi nel bilancio 1993.

Con D.M. 4.3.1992 n. 488 si è proceduto all'impegno della somma di f. 15 miliardi di cui f. 10 miliardi in conto residui 1991 e f. 5 miliardi in conto competenza 1992.

La legge 23.12.1992 n. 500 (legge finanziaria 1993) ha disposto che lo stanziamento di f. 5 miliardi per il 1993 sia iscritto per f. 1 miliardo nel bilancio 1993 e per f. 4 miliardi nel bilancio 1994.

Con D.M. 3.3.1993 n. 440 si è proceduto all'impegno della somma di f. 1 miliardo in conto competenza '93 e di f. 4 miliardi sullo stanziamento di competenza '94.

Attualmente il capitolo 7596 presenta una disponibilità di f. 10 miliardi come da legge di bilancio 28 dicembre 1995 n. 551 non ancora impegnata alla data del 31.12.1997.

I lavori riguardano la costruzione di un bacino fisso in muratura, idoneo ad ospitare navi fino a 150.000 tpl. con vasca di ml. 310,00 * ml. 52,00. Le fiancate sono costituite da cassoni cellulari prefabbricati con dimensioni: ml. 10,00 * ml. 35,68 in pianta ad altezza media ml. 13,80.

La platea ha lo spessore di m. 2,00 ed è fondata su pali del diametro di 1200 mm. e lunghezza di circa ml. 20,00.

Lo stato di avanzamento dei lavori, comprensivo della revisione prezzi, è pari al 63% dell'importo totale del progetto.

Attualmente i lavori sono sospesi a causa di un annoso contenzioso in atto.

Tale situazione ha dato luogo alla nomina, con D.P.C.M. del 4.7.1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24.7.1997, n. 171 del Commissario ad acta di cui all'art. 13 Legge 23.5.1997, n. 135, il quale sta ponendo in essere una serie di atti propedeutici alla riattivazione dei lavori.

LEGGE 26 APRILE 1983 N. 130 (CAP. 7532 - FIO 1983)

LEGGE FINANZIARIA PER IL 1983

COSTRUZIONE NUOVA DIGA FORANEA "PUNTA RISO" NEL PORTO DI BRINDISI.
PER IL RIASSETTO DELLA DIGA FORANEA NEL PORTO DI AUGUSTA, NONCHE'
DELLE COSTE DI OSTIA E TORVAIANICA.

Per i suddetti lavori furono autorizzate le seguenti spese:

f. 99,7 miliardi per Brindisi, 14.5 miliardi per Augusta e 24,00 miliardi per Ostia e Torvaianica. Per Brindisi fu assicurato un prestito della BEI per l'importo massimo di f. 80 miliardi.

Finora sono state iscritte nel bilancio di questo Ministero le somme di f. 55,28 miliardi (pari al 40% dell'importo totale delle opere finanziate, f. 138,2 miliardi), di f. 15,133, di f. 15,933, di f. 2,481, di f. 9,995 ancora di f. 9,995, di f. 5,997, ancora f. 5,997, f. 12,361 e f. 4,606 per un totale di f. 137,839 miliardi in c.t.

Sono stati completamente finanziati i lavori relativi al porto di Brindisi (per i quali sono stati utilizzati anche i fondi della legge 843/78 di cui agli interventi del piano triennale) ed i lavori del porto di Augusta.

Con D.M. 4.10.1989 n. 1319 registrato alla Corte dei Conti il 25.11.1989 reg. 12, foglio 23, è stato approvato, con impegno di f. 24 miliardi sul Cap. 7532, il progetto dei lavori di difesa del litorale del Lido di Ostia nel tratto compreso dal Pontile della Vittoria al Canale dei Pescatori.

Con D.M. 18.2.1991 n. 229/335 registrato alla Corte dei Conti il 3.4.1991 reg. 6, foglio 288, è stata approvata per l'importo di f. 4.590.814.500, una perizia suppletiva relativa ai lavori di cui sopra.

Con D.M. 24.12.1991 n. 3084 è stata impegnata la somma di *£*. 2.889.355.700 (resto dell'assegnazione Tesoro dell'aprile 1990) per la costruzione di opere di difesa del litorale del Lido di Ostia nel tratto compreso tra il canale dei Pescatori e Via Vivaldi. A tutt'oggi il Capitolo, quindi, non presenta nessuna disponibilità.

BRINDISI: DIGA FORANEA "PUNTA RISO".

La lunghezza complessiva della diga costruita risulta di ml. 2390,00 di cui ml. 1310,00 a scogliera e ml. 1080,00 a parete verticale, con cassoni cellulari.

I lavori sono stati regolarmente ultimati e collaudati.

Sono ancora in corso di esecuzione i lavori relativi all'impianto di illuminazione ed il segnalamento (faro) di testata, previsti in un progetto dell'importo di *£*. 443.400.000.

PORTO DI AUGUSTA: DIGA FORANEA.

I lavori eseguiti riguardano:

- il rifiorimento, con la ricostruzione del profilo della scogliera esterna, del III e del IV braccio della diga foranea, per complessivi ml. 1475,00 con massi artificiali, da 60 tonn.

L'intervento è ultimato e collaudato.

COMUNE DI ROMA: LIDO OSTIA.

L'opera si estende dal molo nord del canale dei Pescatori al pontile della Vittoria, per circa ml. 3.000 di costa.

L'intervento consiste nella costruzione di una barra longitudinale sommersa, in massi naturali, a circa 150 m dalla battigia, con retrostante versamento di materiale granulare di opportune dimensioni per la ricostruzione della spiaggia emersa e sommersa.

Il progetto prevede un avanzamento della linea di battigia di circa 60 - 70 m., per complessivi 200.000 mq circa di nuova spiaggia emersa. I lavori sono ultimati e collaudati.

LEGGE 27 DICEMBRE 1983 N.730 (CAP.7533 FIC 1984) LEGGE FINANZIARIA PER IL 1984.

COSTRUZIONE DEL MOLO VII NEL PORTO COMMERCIALE DI TRIESTE (1° LOTTO) PER L.21.875 MILIARDI - COSTRUZIONE DI UNA BANCHINA DI PORTOROSEGA NEL BACINO PORTUALE DI MONFALCONE PER 15 MILIARDI - COMPLETAMENTO DEL 1° STRALCIO DEL BACINO PORTUALE DI GENOVA VOLTRI PER L.160 MILIARDI - COMPLETAMENTO DEL LATO OVEST DELLA DARSENA TOSCANA NEL PORTO DI LIVORNO PER L.58.473 MILIARDI. NONCHE' COSTRUZIONE DEL TERMINALE RINFUSE IN COLMATA "A" DEL PORTO COMMERCIALE DI VENEZIA PER 40 MILIARDI.

Finora sono state iscritte nel bilancio di questo Ministero le somme di L.118,139 miliardi (pari al 40% dell'importo totale delle opere finanziate e cioè L.295.348), L.3 miliardi, di L.19,990 miliardi, di L.9.994 miliardi, di L.4,997 miliardi, ancora di L.4,997 miliardi, di L.3,130, di L.4.998, di L.3,839, di L.2,161, di L.19,990, di L.29.985, di L.29,985, di L.9,995 per un totale di L.265,19 in c.t.

Si deva tenere presente che, alla data del 31.12.1987, andarono in economia, perchè non impegnati nei termini di legge, fondi per un ammontare di L.28.854.803.341.-

Sono stati finora impegnati L.14,820 miliardi per Monfalcone, L.156;634 miliardi per Genova, L.21,438 miliardi per Trieste, L.31;533 per Livorno, L.11,910 per Venezia per un totale di L.236,340 in c.t. alla data del 31.12.1996.

Si deve, comunque, tenere presente che il finanziamento di L.40 miliardi relativo al terminal rinfuse in colmata "A" del porto commerciale di Venezia è stato revocato e parimenti è stata revocata la prima assegnazione di L.16 miliardi a suo tempo iscritta sull'apposito capitolo di bilancio. Alla restituzione di detto importo si è fatto fronte con la cancellazione degli impegni assunti e con parte della somma andata in economia al 31.12.1987.

PORTO DI LIVORNO: COMPLETAMENTO LATO OVEST DARSENA TOSCANA

I lavori si riferiscono al completamento della sponda ovest della Darsena Toscana, per uno sviluppo di banchine di m. 525,00 e allo scavo subacqueo antistante fino a quota (- 12,00) oltre alla sistemazione di piazzali e fognature.

Le opere di cui trattasi furono aggiudicate a seguito di licitazione privata in data 1.2.1989, per l'importo di L. 22 m.di di c.ca al R.T.I. CIDONIO-FONDEDILE.

A tale aggiudicazione non è stato dato seguito per una serie di vicende collegate a contenzioso.

In relazione a ciò il R.T.I. inoltrava istanza, per l'attivazione delle procedure di aggiudicazione alla Commissione appositamente costituita di cui all'art. 7 del D.L. 551/94 e succ. reiterazioni.

Con D.M. 1121 del 7.2.1996 il Ministro dei LL.PP. ha accolto la proposta formulata dalla Commissione che ha ritenuto congruo l'aggiornamento del prezzo con il criterio revisionale nell'importo aggiornato di L. 33 m.di. c.ca per lavori.

A seguito, quindi, di autorizzazione della scrivente l'Ispettorato Contratti di questo Ministero ha proceduto alla stipula del contratto avvenuta in data 19.9.1996.

In data 16.12.1996 questa Amministrazione procedeva ad approvare il citato progetto, il verbale di gara, il contratto e ad impegnare parte dell'importo delle opere fino all'ammontare di L. 9.994.935.000 sul cap. ³⁵²³ del proprio bilancio, facendo riserva di provvedere, con successivo provvedimento all'impegno della restante cifra, sia con fondi Opere Marittime, sia con fondi FIO, ad approvazione della riprogrammazione dei progetti ammessi a suo tempo a finanziamento in attuazione della delibera CIPE 8.8.1995.

In data 8.3.1997 l'Ufficio del Genio Civile OO.MM. di Roma procedeva a consegnare al R.T.I. i lavori.

Infine, con delibera in data 18.12.1996 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di marzo 1997 il CIPE ha provveduto ad approvare detta riprogrammazione.

I lavori sono in corso.

PORTO DI TRIESTE : COSTRUZIONE DEL MOLO VII (I LOTTO)

L'intervento prevede la realizzazione di ulteriori ml. 326,00 di banchina, in ampliamento di quelle esistenti e nuovi piazzali di servizio per mq. 49.500,00 circa.

La struttura del molo in ampliamento è del tipo "a giorno" con pali di grande diametro (1800 mm) e piastre in c.a.p. da 9.90 x 9.90 m, nervate sulle pareti e lungo gli assi ortogonali alle pareti.

I lavori sono ultimati.

PORTO DI MONFALCONE: COSTRUZIONE BANCHINA DI PORTOROSEGA

Il lavoro si articola in due lotti. Il primo lotto è stato suddiviso in due stralci.

- il I stralcio del I lotto prevede la realizzazione di ml. 160,00 di fronte banchinato, con struttura a gravità con massi prefabbricati in conglomerato cementizio, imbasato a quota (-14,00) m dal lmm e l'escavazione dello specchio acqueo antistante a (-10,50) m. I lavori sono ultimati.

- il II stralcio del I lotto prevedeva la realizzazione di ml. 152,00 di banchina con caratteristiche identiche al I stralcio. I lavori sono ultimati.

Le somme impegnate di L.236,340 miliardi più quelle andate in economia pari a L.28.854 miliardi danno un totale che è appunto di circa L.265 miliardi.

PORTO COMMERCIALE DI VENEZIA : TERMINALE RINFUSE IN COLMATA "A"

Il progetto dei lavori prevedeva :

- la costruzione di ml. 600,00 di banchina, escavo del canale di penetrazione e del bacino di evoluzione;
- costruzione strada, piazzale ed opere ausiliarie;
- impianto elettrico, idrico ed anticendio.

I lavori sono stati sospesi per la mancanza del parere del Ministero dei BB.CC.AA. ed il finanziamento è stato revocato.

PORTO DI GENOVA VOLTRI: COMPLETAMENTO E STRALCIO E LOTTO DEL
BACINO PORTUALE.

Il progetto complessivo si articola in una serie di interventi che si elencano:

- Tombamenti specchi acquei con materiali di risulta da dragaggi e con materiale proveniente cave
- Viadotto tra casello autostradale e varco portuale
- pavimentazione ed infrastrutture di servizio;
- completamento rilevato mediante dragaggi;
- canalizzazione rivi
- capannone svuotamento contenitori
- fabbricati di servizio, infrastrutture, pavimentazione
- bilici stradali e ferroviari;
- mezzi meccanici
- cabine elettriche ed impianti elettrici
- impianti ferroviari
- modifica casello autostradale
- convenzione ENEL
- convenzione acqua/gas.

I lavori sono ultimati.

PORTO DI BARI: II BRACCIO MOLO FORANEO

E' stata completata la nuova opera di difesa a scogliera del II braccio del molo foraneo, per uno sviluppo di ml.400,00 e completato il terrapieno di servizio per mq.37.500,00.

Lavori ultimati ~~EFFETTUATO~~ collaudo.

Con un distinto progetto (n.5015 del 19.6.1990) è previsto l'utilizzo delle economie, complessivamente stimate in circa L.4,90 miliardi, per finanziare il consolidamento del fronte interno del II braccio.

PORTO DI LA SPEZIA: LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA CALATA ARTOM E DELLO SPORGENTE FORNELLI (IV LOTTO).

Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di banchina di circa ml. 150,00 a levante del costruendo sporgente Fornelli.

L'opera è prevista in cassoni cellulari in c.a. (n.7) imbasati a quota (-13,00) m. sul l.m.m. con estradosso finito a quota (+1,90) m.

Lavori ultimati e collaudati.

PORTO DI SAVONA: COMPLETAMENTO DEL TERMINAL CONTAINER E DEGLI ACCOSTI RO-RO A CAPO VADO

Gli interventi previsti si articolano:

- nella costruzione di un terrapieno per un'estesa di 170.000 mq. con opera di difesa a gettata di sviluppo pari a ml.1.400,00; lavori ultimati;
- nella costruzione di una banchina a cassoni di sviluppo pari a ml. 150,00 con tirante utile da (-10,00) m. a (-15,00) m. retrostante terrapieno di servizio di 68.000 mq.; lavori ultimati;
- nel prolungamento del molo di sottoflutto per ml. 303,00 con struttura a cassoni in c.a. poggiati a quota (-19,00) m.; lavori ultimati;

- nella costruzione di vie di corsa per gru; lavori ultimati;
- nella fornitura di due scaricatori per containers e di due gru a cavalletto; lavori ultimati;
- nella costruzione impianti ferroviari portuali; lavori ultimati,

LEGGE 29 NOVEMBRE 1984 N. 798 (CAP. 7511)

NUOVI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA - OPERE A DIFESA DEL LITORALE.

L'art. 3, 1° comma, lettera d) della legge 798 autorizzò per "opere portuali marittime a difesa del litorale" la spesa di L. 7.500 milioni in ragione di L. 2.500 milioni per ciascuno degli esercizi 84, 85 e 86.

Di conseguenza fu stipulata apposita convenzione con il Consorzio Venezia Nuova per l'affidamento in concessione degli interventi in parola che, sulla base del programma approvato dal Comitato di cui all'art. 4 della legge, sono stati destinati alla difesa dal mare del murazzo di Caroman in comune di Pellestrina per L. 6 miliardi, alla difesa del litorale del Cavallino per L. 750 milioni ed alla sistemazione della riva Saloni Ovest a Chioggia per L. 750 milioni.

Con D.M. 30.12.1987 n. 3356 si procedette all'impegno formale della spesa autorizzata.

L'art. 7 della legge finanziaria per l'anno 1987, 22 dicembre 1986 n. 910, autorizzò un'ulteriore spesa per il proseguimento degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia. Per quanto riguarda la Direzione Generale OO.MM. questo maggiore stanziamento ammontò a L. 40 miliardi in ragione di L. 5 miliardi per il 1987, L. 20 miliardi per il 1988 e L. 15 miliardi per il 1989.

L'art. 17, comma 12, della legge finanziaria per l'anno 1988, 11 marzo 1988 n. 67, autorizzò una ulteriore spesa di L. 800 miliardi per il proseguimento degli interventi di cui sopra.

Con Decreto Interministeriale Tesoro - Lavori Pubblici 30 dicembre 1988 n. 104721 si procedette alla ripartizione della predetta somma.

Per quanto riguarda la Direzione Generale OO.MM. questo maggiore stanziamento ammontò a L. 101 miliardi di cui L. 12 miliardi nel 1988, L. 38 miliardi nel 1989 e L. 51 miliardi nel 1990.

In base al D.L. 2 marzo 1989 n.65 convertito con modificazioni nella legge 26 aprile 1989 n.155, si verificò una variazione in diminuzione, per la competenza 1989, sullo stanziamento del Cap.7510) pari al 50% dei residui in essere al 31 dicembre 1988 per cui la situazione al 30.9.1989 era la seguente:

	31.12.1988		30.12.1989	
1987	5		5	-
1988	20	12	20	12
1989	15	38	-	38
1990	-	51	-	51
	--	--	--	--
	40	101	25	101

Con D.M. 2.10.1989 n.1220 registrato alla Corte dei Conti il 4.1.1990, reg.1, foglio 31, fu autorizzata la spesa di L.40 miliardi per l'attuazione degli interventi sopra specificati mediante convenzione stipulata con il Consorzio Venezia Nuova ed impegnata la somma di L.37 miliardi di cui L.5 miliardi in c/residui '87, L.32 miliardi in c/residui '88 (20 + 12) mentre per il restante importo di L.3 miliardi ci si riservò di utilizzare i fondi da iscrivere in bilancio negli esercizi successivi.

La somma di L.15 miliardi relativa al 1989 e poi soppressa fu iscritta sul Cap.7510 per l'esercizio 1990.

Con D.M. 8.2.1990 n.110447 del Ministero del Tesoro fu iscritto sul Cap.7510 del bilancio di questo Ministero lo stanziamento di L.51 miliardi di cui alla legge 11.3.1988 n.67 (legge finanziaria 1988).

Sui 66 miliardi disponibili in conto competenza '90 fu assunto l'impegno di L.3 miliardi (con D.M. 12.6.1990 n.1332) di cui alla convenzione 20.4.1989 n.1685 stipulata con il Consorzio Venezia Nuova.

Con nota 23 gennaio 1991 n.1200329 il Ministero del Tesoro comunicò di aver apportato una variazione in diminuzione sul Cap.7510 per l'anno finanziario 1990, pari a L.33 miliardi.

La residua disponibilità di L.30 miliardi, con D.M. 18.3.1991 n.945 fu assegnata al Magistrato alle Acque di Venezia, giusta quanto disposto dal Ministro pro-tempore con D.M. 2.8.1990 n.3672/50/7.

Il capitolo 7510, come da bilancio 1993, presentava una disponibilità di L. 6.850.000.000; la stessa disponibilità era presente, sul cap. 7510, anche nel bilancio 1994.

Senonchè per gli effetti dell'art.12, commi 13 e 14, della legge 24.12.1993 n.537 (il quale stabilisce che gli importi residui dei finanziamenti attribuiti con le leggi 22.12.1986 n.910, 11.3.1988 n.67 e 3.11.1991 n.360 non impegnati e per i quali comunque non siano state assunte obbligazioni alla data del 31.7.1993, sono ridotti per l'ammontare complessivo di L.80 miliardi calcolato utilizzando le medesime aliquote adottate nelle assegnazioni) le disponibilità '93 e '94 pari a L.13,700 miliardi sono state decurtate di L.12,526 miliardi con una differenza residua da impegnare pari a L.1,174 miliardi. Detta somma, secondo quanto disposto dal D.M. 2.8.1990 n.3672/50/7, è stata assegnata al Magistrato alle Acque di Venezia nel 1994, con D.M. 2.5.1994 n.1346.

Gli interventi previsti si articolano:

- nella progettazione ed esecuzione di opere riguardanti la difesa dal mare del muraio di Caroman, perizia suppletiva marzo 94 e del maggio 96, i relativi lavori sono stati ultimati;
- nella difesa del litorale del Cavallino con ripascimento protetto, per un'estesa di 200,00 m.; i lavori sono ultimati;
- nel banchinamento di un tratto della Riva Saloni del porto di Chioggia per ml. 50,00 con imbasamento a (3,50 m.<9 con massi prefabbricati a palancone in c.a.v.; i lavori sono ultimati;
- negli interventi di ripristino e rafforzamento del litorale dell'Isola di Pallesstrina, nell'aprile 93 e nel giugno 96 sono state presentate due varianti al progetto originario, ed i lavori risultano ultimati.

LEGGE 29 NOVEMBRE 1984 N. 798

LEGGE 8 NOVEMBRE 1991 N. 360

LEGGE 5 FEBBRAIO 1992 N. 139

Interventi per la salvaguardia di Venezia

La legge 19 novembre 1984 n. 798, ha stanziato la somma di L.600 mld nel triennio 84/86 per l'attuazione degli interventi di competenza dello Stato, della Regione Veneto e dei Comuni di Venezia e Chioggia, finalizzati alla salvaguardia della città lagunare ed al suo recupero architettonico, urbanistico, ambientale ed economico.

Allo Stato è affidata la realizzazione di interventi per opere volte al riequilibrio idrogeologico della laguna ed alla difesa dei centri urbani dalle acque alte attraverso un sistema di opere, in parte fisse ed in parte mobili, alle bocche di porto, al potenziamento dei servizi di vigilanza ed anti inquinamento, alla difesa del litorale, per marginamenti lagunari, per il restauro di edifici demaniali, per la sistemazione di canali e corsi d'acqua, ecc.

La stessa legge demandava alle successive leggi finanziarie la determinazione delle quote di stanziamento necessarie per il proseguimento dei programmi di opere.

Con convenzione datata 12.7.95, sono stati affidati in concessione, in forma unitaria ad un gruppo di imprese di costruzione, il Consorzio Venezia Nuova,, gli studi, le progettazione e le opere indicate dalle lettere a), c), d) ed l) dell'art 3 della legge 798/8, che rappresentano il nucleo centrale degli interventi di salvaguardia.

Successivamente per assicurare continuità di sviluppo ed organicità ai programmi avviati, la legge 22 dicembre 1986, n. 910 (legge finanziaria 1987) ha autorizzato l'ulteriore spesa di L. 700 mld, ripartita in ragione di L. 100 mld nell'esercizio 1987 e di L.300 mld per ciascuno degli esercizi 1988 e 1989.

La predetta somma è stata suddivisa fra lo Stato, la Regione Veneto ed i Comuni di Venezia e Chioggia, secondo le procedure previste dalla stessa legge n. 910/86 (decreto interministeriale Tesoro-Lavori Pubblici, previa delibera del Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo, istituito ai sensi dell'art. 4 della legge n. 798/84)

A valere sul cennato stanziamento, il Magistrato Alle Acque ha stipulato una nuova convenzione per il concessionario Consorzio Venezia Nuova, per l'ulteriore svolgimento di studi, progettazioni ed opere per l'importo di L. 211 mld.

L'art. 17, comma 12, della legge finanziaria 1988, n. 67, ha poi disposto un'integrazione di L. 800 mld (700 mld per il 1988, 300 mld per il 1989 e 400 mld per il 1990) del predetto finanziamento, includendo anche la Provincia di Venezia fra i soggetti beneficiari degli stanziamenti, per gli immobili di pertinenza provinciale situati nei centri storici.

Ulteriori quote di finanziamenti sono state assicurate al Ministero per l'Università e la Ricerca scientifica, per studi e verifiche complementari, all'Università di Venezia ed alla Procuratoria di S. Marco, per interventi sulla Basilica.

Le predette dotazioni finanziarie, ammontanti nel loro complesso a L. 2.100 mld, hanno subito, tuttavia, per effetto delle rimodulazioni operate dalle successive leggi finanziarie, n. 541 del 1988, n.407 del 1989 e n. 405 del 1990, numerosi slittamenti temporali, togliendo certezza al quadro finanziario di riferimento e rallentando i tempi di sviluppo esecutivo dei programmi già approvati.

Con la legge n. 360, recante "Interventi urgenti per Venezia e Chioggia", è stata stanziata la somma di L. 100 mld nel 1991 (L. 36 mld per lo Stato, L. 16 mld per la Regione Veneto e L. 48 mld per i Comuni di Venezia e Chioggia) per il proseguimento degli interventi più urgenti, con particolare riferimento a quelli volti all'arresto del degrado lagunare ed alla riqualificazione delle condizioni socio-economiche della città di Venezia.

Nel provvedimento sono infatti inserite, tra l'altro, misure per arrestare l'esodo della popolazione veneziana per incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio della città e svilupparne la dotazione di infrastrutture sociali, sportive ed ospedaliere.

Sempre con la citata legge n. 360/91 viene prevista la possibilità per la Regione Veneto di realizzare interventi di disinquinamento in un quadro programmatico unitario che ha come riferimento, non solo l'immediato hinterland lagunare, ma l'intero bacino idrografico che sversa in laguna.

Infine la legge n.139 del 5.2.92 ha attivato i fondi accantonati nella legge finanziaria 1992, autorizzando gli enti preposti agli interventi della legge speciale ad assumere mutui quindicennali con onere di ammortamento a totale carico dello Stato.

Si tratta di una operazione che dovrebbe condurre a disporre nel complesso di un flusso di finanziamenti di circa L. 1.700 mld idoneo a consentire un nuovo e significativo sviluppo dell'azione di salvaguardia e recupero della città. Tutti i contratti di mutuo autorizzati sono stati tempestivamente stipulati entro il 31.12.92.

Alle somme di cui sopra vanno aggiunti L. 100 mld che pure la legge finanziaria n. 415 ha previsto come massa immediatamente spendibile, da finalizzare prevalentemente al finanziamento dei programmi operativi del Magistrato alle Acque di Venezia del Ministero dei Lavori Pubblici, che, come organo statale, non può accedere ai mutui.

Tutte le risorse finanziarie in tal modo attivate sono state ripartite con appositi decreti interministeriali Tesoro - Lavori Pubblici sulla base del quadro di riparto adottato dal Comitato ex art. 4, nella seduta dell'11.2.92.

L'utilizzo di tale disponibilità è stato bloccato nell'anno 1992 per effetto delle disposizioni di cui al decreto legge 333/92, convertito nella legge n. 359/92 e, pertanto, all'impegno e all'utilizzo dei predetti fondi si è potuto provvedere solo alla fine dell'esercizio 1993 dopo la concessione della

deroga necessaria per procedere all'impegno dei finanziamenti disponibili.

Nell'esercizio finanziario 1994, sulla base delle richieste pervenute da parte del Magistrato alle Acque di Venezia ed in considerazione delle riduzioni apportate dal Ministero del Tesoro sui capitoli afferenti la Salvaguardia di Venezia si è provveduto all'assegnazione dei fondi residui e di gran parte dei fondi in conto competenza.

La legge finanziaria 23.12.94 n. 725 ha rimodulato lo stanziamento previsto per il 1995, pari a L. 10 miliardi, in ragione di L. 5 miliardi per il 1995 e di L. 5 miliardi per il 1996.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1995 si è provveduto ad assegnare sia i fondi in conto dei residui, pari a L. 1.080 milioni e con D.M. n.1225 del 03.08.95 la totalità dei fondi disponibili in conto competenza che, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 23.2.95 n. 41 convertito nella legge 85/95, sono stati ridotti a L.4.850 milioni.

La vigente legge finanziaria (legge 28.12.95, n.550) ha previsto uno stanziamento, per il 1996 pari a L.4.850 milioni, successivamente ridotti a L.4.753 milioni dal D.L. 565/95.

Con D.M. n.830 del 07.05.96 è stata trasferita in conto competenza la somma riservata agli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia.

Le leggi riguardanti la salvaguardia di Venezia non sono state, per il 1997, rifinanziate.

LEGGE 22 DICEMBRE 1984, N. 887 - ART. 11/1^a c. (cap. 8411)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1985)

ATTIVITÀ

La legge 22 dicembre 1984 n. 887, (legge finanziaria 1985) dispone al 1^a comma dell'art. 11 una spesa di lire 530 miliardi di cui lire 80 miliardi per il 1985; lire 200 miliardi per il 1986 e lire 250 miliardi per il 1987 per interventi straordinari di edilizia penitenziaria, dei quali non meno del 70% da impiegarsi in strutture industrializzate.

Successive leggi finanziarie hanno rinnovellato la spesa prevista assegnando lire 80 miliardi al 1985; lire 150 miliardi ciascuno agli esercizi 1986, 1987 e 1988.

Con D.L. (Grazia e Giustizia-Lavori Pubblici) 8 aprile 1986, e successive modificazioni ed integrazioni, è stato fissato il programma che prevede i seguenti n. 13 interventi di cui 3 riguardano la realizzazione di strutture di semilibertà e padiglione giovani adulti, n. 5 si riferiscono alla realizzazione di case circondariali e n. 5 interventi, infine, si propongono di costruire caserme per agenti di custodia e magazzini vestiario in strutture già esistenti.

- Strutture di semilibertà: Torino, Messina, Avellino.
- Costruzioni di C.C.: S.M. Capua Vetere, Vibo Valentia, Rossano Calabro, Caltagirone, Siracusa.
- Caserme Agenti di Custodia: Aversa, Roma-Rebibbia, Crotone, Rimini, Udine.

La realizzazione del suddetto programma è stata affidata in concessione alla Servizi Tecnici ex Edil.Pro. S.p.A. del gruppo IRI-ITALSTAT e la relativa convenzione è stata sottoscritta il 18 luglio 1986.

Allo stato attuale risultano approvati n. 13 progetti esecutivi degli interventi da realizzare.

Espletati dalla Concessionaria gli ulteriori adempimenti relativi alla aggiudicazione degli appalti, nomina i direttori dei lavori, e iniziati dai primi mesi del 1992 i lavori di costruzione delle opere, nell'anno in questione è continuato lo stato avanzamento degli stessi.

I lavori relativi agli interventi di S. Maria Capua Vetere, Siracusa, Roma Rebibbia, Udine, Vibo Valentia e Messina sono stati completati e consegnati all'Amministrazione usuaria, mentre è in corso la consegna di Crotone e Rimini. Sono invece in avanzata fase di esecuzione gli interventi di Rossano Calabro e Caltagirone.

Si precisa infine che nella seduta del 17/9/96 il Comitato Paritetico per l'Edilizia Penitenziaria ha deliberato lo stralcio del programma straordinario di Edilizia Penitenziaria degli interventi di Aversa e Avellino, in considerazione dell'impossibilità di realizzare detti interventi a causa del mancato rilascio dei rispettivi pareri di conformità urbanistica, ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/77 da parte degli organi competenti.